



**Università
degli Studi
di Palermo**

**Dipartimento di Architettura
DARCH**

Il Direttore / Prof. Francesco Lo Piccolo



La tela di Aracne.

Biodiversità e metamorfosi nei disegni di architettura tra Ottocento e Novecento

Inaugurazione 4 giugno 2026, Sala delle Verifiche, Palazzo Chiaromonte – Complesso monumentale dello Steri ore 18,00

La Mostra, il cui titolo è ispirato alle “Metamorfosi” di Ovidio e in particolare alla capacità di Aracne di rappresentare con grande perizia tecnica e insuperabile verosimiglianza creativa la sintesi tra natura e artificio, sviluppa il tema della Biodiversità e delle Metamorfosi architettonico-spaziali contenute nei disegni di architettura elaborati tra Ottocento e Novecento da Giovan Battista Filippo Basile, Ernesto Basile, Salvatore Benfratello, Salvatore Caronia Roberti, Antonino Lo Bianco, Antonio Zanca, Giuseppe Damiani Almeyda, le cui opere sono conservate presso le Collezioni Scientifiche del Dipartimento di Architettura dell’Università di Palermo. La Mostra pone idealmente a confronto la produzione progettuale documentata negli archivi delle Collezioni Scientifiche del D’Arch con le analoghe tematiche che si configurano nelle trasformazioni dei repertori del linguaggio architettonico nazionale ed internazionale.

Per mezzo dell’approfondimento tematico delle relazioni metamorfiche tra natura e architettura, la Mostra ha come più ampio obiettivo la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio archivistico-museale del Dipartimento di Architettura e del Sistema Museale di Ateneo dell’Università di Palermo, attraverso la esposizione al grande pubblico di disegni e progetti conservati negli archivi delle Collezioni Scientifiche del D’Arch e di alcuni reperti e relative rielaborazioni grafiche dell’Orto Botanico, del Museo Geologico Gemmellaro e del Museo di Zoologia Doderlein.

Attraverso l’esposizione di disegni e progetti originali, riproduzioni digitali, video e modelli tridimensionali prodotti dal FabLab del D’Arch, il pubblico avrà modo di individuare le origini, le tracce e le interrelazioni delle metamorfosi progettuali operate dai diversi protagonisti dell’architettura siciliana tra Ottocento e Novecento, guidati da una rinnovata propensione verso le scienze naturali, le loro regole e meccanismi, e conseguentemente ispirati dalle molteplici forme di biodiversità vegetali e zoologiche.

L’iniziativa, di rilevante interesse scientifico e divulgativo, si configura come attività primaria di Public Engagement del D’Arch, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico d’Ateneo 2024-2027, e in coerenza con la più ampia missione educativa e sociale del Sistema Museale di Ateneo.